

**COMUNITA' PARROCCHIALE
S. GIUSEPPE ARTIGIANO**

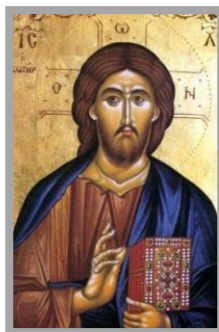
Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno V/Numero 188 DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023

XXXI^{ma} DOMENICA Tempo Ordinario Anno A



Dal Vangelo di Matteo (Mt 23,1-12)

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati «rabbì» dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare «rabbì», perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate «padre» nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare «guide», perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Il Vangelo di oggi è ambientato negli ultimi giorni della vita di Gesù, a Gerusalemme; giorni carichi di aspettative e anche di tensioni. Da una parte Gesù rivolge *critiche severe* agli scribi e ai farisei, dall'altra lascia importanti *consegne ai cristiani* di tutti i tempi, quindi anche a noi.

Egli dice alla folla: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che dicono». Questo sta a significare che essi hanno l'autorità di insegnare ciò che è conforme alla Legge di Dio. Tuttavia, subito dopo, Gesù aggiunge: «ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno». Fratelli e sorelle, un difetto frequente in quanti hanno un'autorità è quello di esigere dagli altri cose che però loro non mettono in pratica in prima persona. Questo atteggiamento è un cattivo esercizio dell'autorità, che invece dovrebbe avere la sua prima forza proprio dal buon esempio. L'autorità nasce per aiutare gli altri a praticare ciò che è giusto e doveroso, sostenendoli nelle prove che si incontrano sulla via del bene. L'autorità è un aiuto, ma se viene esercitata male, diventa oppressiva, non lascia crescere le persone e crea un clima di sfiducia e di ostilità, e porta anche alla corruzione.

Gesù denuncia apertamente alcuni comportamenti negativi degli scribi e di alcuni farisei: «Si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze». Questa è una tentazione che corrisponde alla superbia umana e che non è sempre facile vincere. È l'atteggiamento di vivere solo per l'apparenza.

Poi Gesù dà le *consegne ai suoi discepoli*: «Non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. [...] Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo»

Noi discepoli di Gesù non dobbiamo cercare titoli di onore, di autorità o di supremazia. Tra di noi, discepoli di Gesù, ci deve essere un atteggiamento semplice e fraterno. Siamo tutti fratelli e non dobbiamo in nessun modo sopraffare gli altri e guardarli dall'alto in basso. Se abbiamo ricevuto delle qualità dal Padre celeste, le dobbiamo mettere al servizio dei fratelli, e non approfittarne per la nostra soddisfazione e interesse personale. Non dobbiamo considerarci superiori agli altri; la modestia è essenziale per una esistenza che vuole essere conforme all'insegnamento di Gesù, il quale è mite e umile di cuore ed è venuto non per essere servito ma per servire.

IL SEGNO DI CROCE ALLA BENEDIZIONE FINALE

Al termine della Messa il sacerdote benedice l'assemblea dei fedeli con le parole "*Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo*" e traccia con la mano destra il segno di croce sui presenti. A loro volta, i fedeli accolgono la benedizione facendo il segno di croce e confermando la benedizione ricevuta con l'*Amen*, detto o cantato.

Anche la chiusura della celebrazione eucaristica, risulta contraddistinta dal segno di croce. Mentre all'apertura tale segno è posto insieme dal sacerdote e dai fedeli, che si affidano alla potenza salvifica della Croce, alla chiusura interviene una distinzione: il segno di croce tracciato dal sacerdote **manifesta e attua il dono della benedizione che Dio riserva alla sua Chiesa** in forza del mistero della Croce; la croce, impressa dai fedeli sul proprio corpo in sincronia con le parole e i gesti del sacerdote, attesta **l'accoglienza nella fede di quel dono di grazia** che opera, in coloro che si accostano alla mensa della Parola e del Pane di vita, un vero e autentico rinnovamento spirituale.

Cercando di comprendere in profondità il gesto del sacerdote, mettiamo in luce due aspetti significativi e fra loro complementari. In primo luogo, **l'efficacia della benedizione non poggia sulla figura umana che la dispensa, ma dipende totalmente dalla potenza di Dio che opera in lei e per suo tramite**. La benedizione del sacerdote è la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la Trinità santissima, il Dio tre volte santo che Gesù ci ha fatto conoscere in modo pieno e definitivo proprio nella sua morte di croce.

In secondo luogo, la benedizione trinitaria con il segno di croce **porta in sé tutta quanta la ricchezza della liturgia eucaristica** che sta per concludersi e la affida a coloro che vi hanno preso parte perché ne diano testimonianza al mondo. Benedire è volgere uno sguardo pieno d'amore, mettersi dalla parte del benedetto, sostenere il suo cammino, accompagnare i suoi passi. La benedizione ci rafforza nel nostro uomo interiore, abilitandoci alla testimonianza del Vangelo e all'esercizio assiduo della carità e assicurandoci la protezione divina. *della creatura e dalla mano di Dio si effonde la forza che rende buoni*.

Anche il corrispondente segno di croce con cui i fedeli ricevono la benedizione del Signore su di loro, nella loro mente e nel loro cuore, racchiude almeno due grandi significati. **Accogliere la Croce**, significa accettare con gioia di essere conformati a lui, lasciando che sia lui a ispirare ogni concreta scelta della nostra vita. Così il segno di croce che tracciamo sul corpo mentre siamo benedetti ci consacra a Cristo, ci riveste di lui, imprime in noi la sua immagine viva e ci espone a una rischiosa testimonianza di lui fino al martirio.

Il segno di croce, che accompagna la benedizione finale prima del congedo, è dunque un inizio di futuro grazie al quale si può «andare in pace», pieni di speranza «nel nome di Cristo».

APPUNTAMENTI

- **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:** Venerdì 8/12 nella Santa Messa delle ore 11:00, la nostra comunità vuole festeggiare le coppie che quest'anno hanno compiuto 5, 10, 15 e così via anni di vita matrimoniale. Chi desidera partecipare è invitato ad iscriversi in ufficio parrocchiale, tramite telefonate.
- **Incontri di preghiera con "LA PAROLA DI DIO":** Insieme intorno al vangelo della domenica per vivere più intensamente La Santa Mesa: lunedì 13/11 dalle 18:15 alle 19:30. Ti aspettiamo!! "Venite e vedrete". I prossimi incontri (11/12; 15/01; 12/02; 11/03; 15/04; 13/05).
- **LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023:** Alle ore 16:00 Le suore invitano i membri della fraternità preziosina e tutti coloro che lo desiderano, per un momento di preghiera e di riflessione sulla Parola di Dio. Ci troveremo nella sala attigua alla segreteria.
- **INCONTRI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO:**
Secondo percorso: Venerdì 5/04; 12/04; 19/04; 26/04; 03/05 dalle ore 21:00 alle ore 23:00 presso la Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa. **Iscrizioni:** Sabato 9/03 e 16/03 2024 dalle 17:00 alle 18:30, presso l'ufficio Parrocchia Santa Maria.
- **SPAZIO MAMME ALLA SANTISSIMA TRINITÀ:** Tutti i sabati 15:00 – 17:00.
- **ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE:** Da Lunedì a Venerdì 9 – 11; 17 – 19.
- **RACCOLTA GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA:** € 1830,00, Grazie per il vostro cuore generoso.

COMUNICAZIONI

- Michele, il nostro seminarista, ha bisogno del nostro sostegno economico e spirituale. Riconosciamo il dono della sua vocazione per la nostra Comunità e per tutta la Chiesa! Le offerte date al fine di sostenerlo nelle spese, gli garantiscono un percorso vocazionale sereno ed entusiasta, **GRAZIE DI CUORE A CHI VORRÀ ADOTTARE QUESTA VOCAZIONE PER LA CHIESA DI CRISTO.**